

Scheda fotocamera n. 13

## COMET S



<b>SCHEDA TECNICA</b>			
Modello	<b>COMET S</b>	Tempi otturatore	1/50 + B
Costruttore	CMF - Bencini		
Anno presentazione	1955	Sincro lampo	si
Tipo apparecchio	Apparecchio in metallo	Autoscatto	no
		Dimensioni	cm 11x7x6
Formato pellicola	127	Peso	g 250 ca
Formato negativo	3x4 cm	Altre informazioni: - Esistono varianti con piccole differenze estetiche e funzionali.	
Obiettivo - focale	55mm / 1:11		
- messa a fuoco	su scala in metri		
- diaframmi	unico		

Nel 1955 la Bencini modificò gli apparecchi in quel momento in produzione ( Comet, Relex, Koroll e Comet II ) dotandoli della sincronizzazione per il flash; nacque così la **COMET S**.

### Descrizione dell'apparecchio:

L'impostazione generale e l'aspetto della Comet S era lo stesso della Comet, le uniche differenze di una qualche importanza erano:

- presenza sull'obiettivo dello spinotto dove collegare il cavetto del lampeggiatore
- presenza sulla parte superiore dell'apparecchio della slitta in cui fissare il lampeggiatore
- tempo di otturazione aumentato a 1/50 di secondo.

Per il resto le caratteristiche della Comet S erano identiche a quelle dell'apparecchio non sincronizzato; lo stesso dicasi per l'uso.

Era un piccolo apparecchio in alluminio pressofuso per pellicola 127 su cui dava luogo a negativi di 3x4 cm .

Aveva un obiettivo da 55 mm f 1:11 con diaframma fisso e messa a fuoco con scala metrica da un metro all'infinito ; l'otturatore consentiva un unico tempo di 1/50 e la posa B che potevano essere selezionati agendo su una levetta posta a destra dell'obiettivo.

L'avanzamento della pellicola avveniva ruotando una manopola posta sulla sinistra dell'apparecchio , non c'era protezione contro le doppie esposizioni e sul dorso attraverso l'uso di due finestrelle si leggeva la numerazione della pellicola.

La stessa si caricava aprendo il dorso utilizzando la chiusura posta sulla destra del corpo macchina.

Per la lettura della numerazione della pellicola si operava nel modo di seguito descritto:

- si faceva avanzare la pellicola fino a leggere il numero 1 nella prima finestrella e si scattava la prima foto

- si faceva avanzare la pellicola in modo che il numero 1 si leggesse nella seconda finestrella e si scattava la seconda foto

- si ripeteva quindi la stessa operazione per il numero 2 e poi via via per tutti e 8 i numeri visibili nelle finestrelle ottenendo così 16 foto per ogni rotolo di pellicola.

In alto, al centro dell'apparecchio, stava il pulsante di scatto ; un piccolo mirino galeiano permetteva l'inquadratura del soggetto e riproduceva il formato del negativo .

Sul fondello era presente un foro filettato che permetteva di fissare l'apparecchio ad un cavalletto

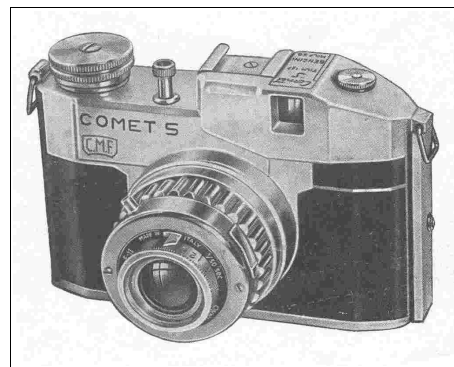


Fig 1 – Comet S, modello 1A



Fig 2 – Comet S, modello 1B



Fig 3 – Comet S (mod. 1B) vista dall'alto



Fig 4 – particolare della piastrina superiore tipo A

### Le varianti:

La Comet S venne prodotta per circa 15 anni, dal 1955 al 1970, e fu sicuramente uno degli apparecchi Bencini più venduti, probabilmente in centinaia di migliaia di esemplari.

Durante tale periodo subì varie modifiche che però non cambiarono in modo sostanziale le caratteristiche tecniche.

Si possono contare almeno nove varianti tutte però riconducibili a due modelli fondamentali.

Nel primo modello, probabilmente prodotto dal 1955 al 1959 ca., erano presenti le seguenti caratteristiche generali:

- nome e logo CMF inciso sulla parte anteriore dell'apparecchio
- slitta per il lampeggiatore in lamierino fissata con due viti sulla parte superiore della fotocamera
- piccola piastrina metallica presente sulla parte superiore, accanto alla slitta, con varie scritte
- presenza sul corpo dell'apparecchio degli attacchi per la cinghietta a tracolla

Le varianti al primo modello sono almeno cinque (vedi la tabella delle varianti) e le differenze riguardano:

- le scritte sulla piastrina superiore
- il disegno della monopola di avvolgimento della pellicola (con o senza scanalatura centrale)
- scala da utilizzare per impostare la messa a fuoco dell'obiettivo (numeri stampati o incisi) e la relativa ghiera da ruotare (cilindrica o conica)
- scritte presenti su dorso della fotocamera, nella piastrina posizionata intorno alle finestrelle per la lettura della numerazione della pellicola



Fig 9 – Comet S modello 1E



Fig 5 – Comet S (mod 1B) vista posteriore



Fig 6 – particolare della monopola scanalata



Fig 7 – Comet S modello 1C



Fig 8 – particolare della piastrina superiore tipo B



Fig 10 – particolare della manopola non scanalata

Nel secondo modello, probabilmente prodotto dal 1959 al 1970 ca., erano presenti le seguenti caratteristiche generali:

- nome e logo CMF inciso sulla parte superiore dell'apparecchio
- slitta per il lampeggiatore ricavata nella fusione del corpo in alluminio
- disegno della manopola di avvolgimento della pellicola senza scanalatura centrale

Le varianti al secondo modello sono almeno quattro (vedi la tabella delle varianti) e le differenze riguardano :

- scala da utilizzare per impostare la messa a fuoco dell'obiettivo (numeri stampati o incisi) e la relativa ghiera da ruotare (cilindrica o conica)
- attacchi per la cinghietta di trasporto a tarcolla



Fig 15 – Comet S (mod. 2) vista da dietro aperta



Fig 11 - particolare della piastrina superiore tipo C



Fig 12 – particolare della piastrina posteriore nei modelli 1C e 1E



Fig 13 – Comet S, modello 2A



Fig 14 – Comet S (mod. 2A) vista da sopra



Fig 16 – Comet S, modello 2B



Fig 17 – Comet S (mod. 2) vista da sotto



Fig 18 – particolare obiettivo con scala messa a fuoco stampata e ghiera cilindrica



Fig 19 - particolare obiettivo con scala messa a fuoco incisa e ghiera conica



Fig 23 – Comet S, modello 2D



Fig 20 – particolare attacchi per cinghia



Fig 21 - particolare attacchi per cinghia non forati ( modello 2C)



Fig 22 – particolare Comet S senza attacchi per cinghia ( modello 2D)

Si è potuto osservare anche una variante del modello 2B con rivestimento in similpelle rossa; dal materiale illustrativo e dai testi consultati non risulta che la Bencini abbia mai prodotto la Comet S con rivestimenti colorati, del resto non è difficile togliere il rivestimento originale e sostituirlo.

E' quindi probabile che l'apparecchio in questione sia stato modificato da uno dei proprietari per vezzo o per necessità.

La Bencini fin dal 1947 cominciò ad esportare parte della propria produzione, in particolare in Gran Bretagna dove aveva come agente la catena di farmacie Boots.

Quella di vendere materiale fotografico nelle farmacie è una tradizione anglosassone e deriva dal fatto che la Kodak era inizialmente un'industria farmaceutica e quando si mise a produrre materiale sensibile iniziò a venderlo attraverso la sua organizzazione commerciale nelle farmacie.

Com'è noto per la misura delle distanze gli anglosassoni non usano il sistema metrico decimale ma un sistema diverso basato su altre unità di misura come ad esempio i piedi (feet in inglese).

Pertanto le fotocamere Bencini destinate all'esportazione in questi paesi (Inghilterra, Stati Uniti, Australia, ecc.) riportano una scala per la messa a fuoco modificata.

E' quindi possibile trovare i modelli sopra descritti con scala in metri o con scala in piedi.



Fig 27 – libretto di istruzioni in inglese



Fig 28 – paraluce con scatola per esportazione

**Boots The Chemists.**

The Comet "S" camera\* takes 16 exposures, 3 x 4cm on 127 film. It has an f/11 meniscus lens focussing to 3ft, synchronised single-speed and B shutter, optical viewfinder, body release, accessory shoe and a screw-in lens cap, and costs £4 19s 6d. A leather ever-ready case\* is 26s; lenshood 5s 3d, and filter 6s 6d.

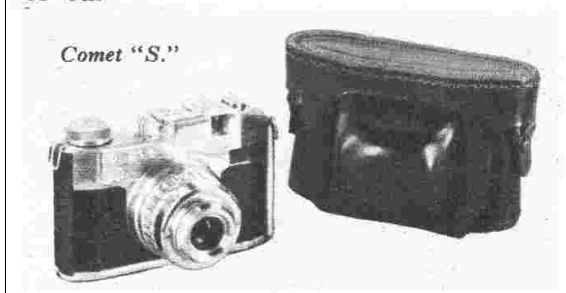


Fig 24 – pubblicità da Amateur Photographer 1956



Fig 25 – obiettivo con scala in piedi



Fig 26 – Comet S con scatola in versione esportazione

Questo apparecchio poteva avere un certo numero di semplici accessori.

Per prima cosa la borsa: all'inizio si poteva scegliere tra una borsa economica in salpa (una specie di cartone similpelle) oppure una costosa borsa in cuoio; ma a partire dagli anni 60 la Comet S veniva venduta con una semplice borsa in plastica.

In tutte le varianti di questo apparecchio era presente la filettatura all'interno dell'anello frontale dell'obiettivo; ciò permetteva l'uso di filtri, paraluce e del tappo di protezione della lente frontale (soprattutto per i modelli per esportazione)

Era disponibile anche un astuccio in cui trovavano posto un filtro (di solito giallo) ed il paraluce che poteva essere completamente nero oppure con la parte esterna cromata.

Altro piccolo accessorio era una impugnatura a pistola da applicare all'attacco filettato presente sul fondo dell'apparecchio con cavetto flessibile da utilizzare per lo scatto.

Dal 1968 venne prodotto anche un piccolo lampeggiatore in plastica per lampadine tipo AG da applicare nella slitta presente sulla parte superiore della Comet S; più tardi venne prodotto anche un lampeggiatore in grado di utilizzare i Cuboflash.

Dal punto di vista collezionistico la Comet S è molto comune e di scarso valore economico mentre ritengo che abbia un buon interesse storico essendo il primo apparecchio Bencini sincronizzato.



Fig 32 – apparecchio con impugnatura a pistola



Fig 29 – borsa in cuoio con astuccio per paraluce e filtro



Fig 30 – apparecchio con paraluce cromato e tappo



Fig 31 – apparecchio con lampeggiatore per lampade AG



Fig 33 – borse in plastica (sopra) e salpa (sotto)



Fig 34 – apparecchio con adattatore per cuboflash

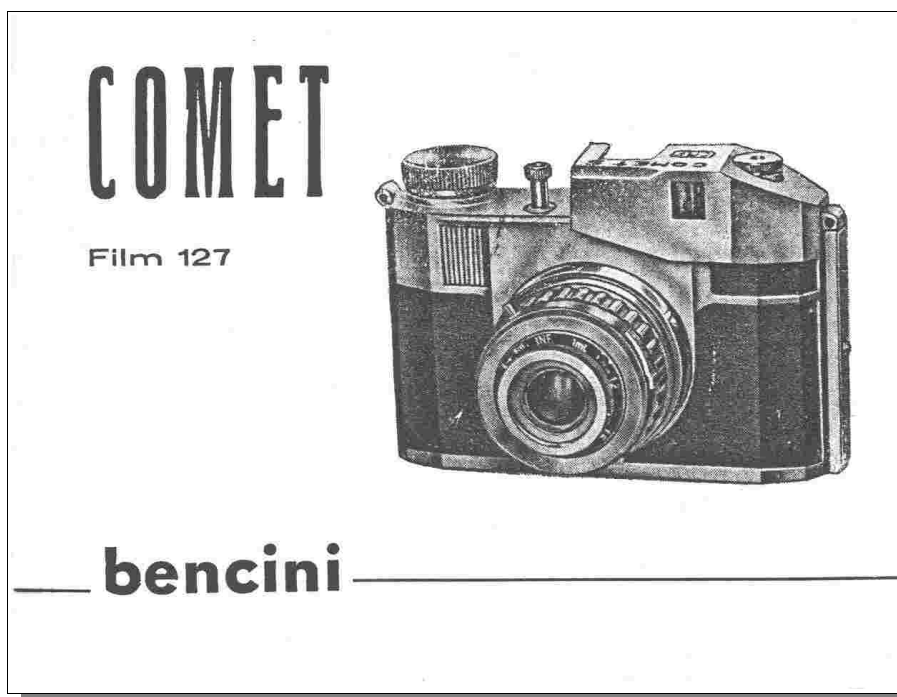


Fig 35 – copertina di un libretto di istruzione



Varianti della fotocamera <b>COMET S</b>							
	Posizione del nome	Slitta	Piastrina Superiore	Scanalatura manopola avvolgimento	Scala messa a fuoco	Attacchi per cinghia	Piastrina posteriore lettura numerazione pellicola
1A	Anteriore	Fissata con viti	Tipo A	Si	Incisa Cilindrica	Si	Nessuna Scritta
1B	Anteriore	Fissata con viti	Tipo A	Si	Incisa Conica	Si	Nessuna Scritta
1C	Anteriore	Fissata con viti	Tipo B	Si	Incisa Cilindrica	Si	Nessuna Scritta
1D	Anteriore	Fissata con viti	Tipo B	No	Incisa Conica	Si	Nessuna Scritta
1E	Anteriore	Fissata con viti	Tipo C	No	Stampata Cilindrica	Si	Scritta Made in Italy
2A	Superiore	Nella fusione	No	No	Stampata Cilindrica	Si	Scritta Made in Italy
2B	Superiore	Nella fusione	No	No	Incisa Conica	Si	Scritta Made in Italy
2C	Superiore	Nella fusione	No	No	Incisa Conica	Si (non forati)	Nessuna Scritta
2D	Superiore	Nella fusione	No	No	Incisa Conica	No	Scritta Made in Italy